

Alla Biblioteca isontina una mostra fotografica e una tavola rotonda

# Dal Brasile l'epopea di vite rubate

Il dramma dei lavoratori senza terra del Brasile, ma anche la loro vita quotidiana sono al centro della mostra fotografica «Terra», che potrà essere visitata fino a giovedì 11 novembre, dalle 9 alle 18, alla Biblioteca isontina. I 25 scatti sono stati realizzati da Sebastiao Salgado, e sono accompagnati dalla musica di sottofondo del compositore brasiliano Chico Buarque.

Le immagini sono state esposte in modo da formare un percorso, che propone il ciclo della vita: la nascita, l'infanzia, che per forza di cose è breve, il lavoro nei campi in condizioni precarie, la

morte. L'obiettivo coglie visi con sguardi intensissimi, ma anche estremamente tristi: bambini fra i banchi di scuola di colonie e accampamenti, o i lavoratori delle piantagioni e delle miniere. L'autore non trascurava un altro aspetto del dramma del popolo brasiliano, le rivolte contadine per la terra, con l'occupazione delle «fazenda» o la commemorazione dell'appropriazione delle terre. I diritti d'autore della mostra sono destinati alla costruzione di una scuola per formare insegnanti e tecnici, secondo uno dei progetti del «Movimento dei senza terra». Dell'associazione,

che si propone di arrivare ad una più equa distribuzione delle risorse, fa parte anche lo stesso fotografo.

L'inaugurazione della mostra è stata anche occasione di discussione, con la tavola rotonda «Terra, lavoro e società in America latina», a cui hanno partecipato Alberto Cuevas, che è stato docente dell'università di Trieste, Alberto Merler, ordinario di sociologia a Sassari. A fare da moderatore ci ha pensato invece Giuliano Giorio, del Corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche del nostro ateneo. È stato così evidenziato come l'America latina è un punto

d'incontro, dove convivono quindi diversi valori e culture. Ha avuto una forte crescita, ma all'insegna dell'asimmetria: si sono così drammaticamente rafforzate le contrapposizioni tra povertà e ricchezza, tra campagna e città.

Entrambe le iniziative sono state realizzate con il contributo del Dipartimento di scienze dell'uomo dell'Università di Trieste, del settore attività culturali del Comune di Padova, con l'aiuto del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale e dell'Istituto europeo studi internazionali.

Francesca Santoro



# Mostra di Salgado in Biblioteca – Una tavola rotonda

## Nelle fotografie il racconto della vita dei “senza terra”

Lunedì scorso il Centro studi sull'America latina (Csal) dell'Università di Trieste, in collaborazione con la Biblioteca isontina, ha organizzato una tavola rotonda dal titolo “Terra, lavoro e società in America latina” nella Sala conferenze della Biblioteca. Sono intervenuti il professor Alberto Merler dell'Università di Sassari e il professor Alberto Cuevas già docente all'Università di Trieste. Moderatore il professor Giuliano Giorio, docente di Sociologia al corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche dell'Università di

Trieste, con sede a Gorizia. Nell'occasione è stata inaugurata la mostra fotografica “Terra” dell'artista brasiliano Sebastiao Salgado che resterà aperta in Biblioteca fino all'11 novembre, dal lunedì al sabato e dalle 9 alle 18. La mostra, disponibile sul sito Internet [www.iesi.org/terra](http://www.iesi.org/terra), raccoglie le drammatiche e poetiche immagini che descrivono la vita dei lavoratori senza terra del Brasile e la loro lotta per il diritto alla proprietà del suolo. Accompagna la visione il commento musicale del compositore brasiliano Chico Buarque. I diritti

d'autore sulla mostra sono devoluti in beneficenza con lo scopo di costruire una scuola per la formazione dei dirigenti del Movimento dei Senza Terra. La tavola rotonda e la mostra sono organizzate con il contributo del Dipartimento di Scienze dell'uomo dell'Università di Trieste e del Settore attività culturali del Comune di Padova. Hanno collaborato il Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale (Msoi) - Gruppo di Gorizia insieme con l'Istituto europeo di studi internazionali (Iesi) di Gorizia.